

LA COMMEMORAZIONE La poliziotta sarda morì nell'attentato di via D'Amelio 30 anni fa

Da Brescia a Palermo nel segno di Emanuela e del suo sacrificio

Una rappresentazione teatrale e un quadro per non dimenticare

●● Oggi, sono esattamente 30 anni da quando Emanuela se n'è andata. O forse, per sempre è rimasta, nei cuori di chi non dimenticherà il suo sacrificio.

A Emanuela Loi, agente della scorta morta con gli altri colleghi e con magistrato Paolo Borsellino, nell'attentato di via D'Amelio, è dedicata la rappresentazione che racconta di quella ragazza sarda uccisa a 24 anni. «Io Emanuela. Agente della scorta di Paolo Borsellino» è interpretato dall'attrice Laura Mantovi, la regia è di Sara Poli. Entrambe sono bresciane.

Ieri sera «Io Emanuela» è stato rappresentato in cortile Maqueda, nella prestigiosa sede dell'Assemblea Regionale Siciliana a Palermo. L'opera non si limita a raccontare la storia della giovane poliziotta che trovò la morte in Sicilia, ma rappresenta anche un significativo spaccato di uno dei periodi storici più sanguinosi e complessi della sua storia recente.

Brescia ieri ha avuto però l'onore d'essere rappresentata anche da altri punti di vista artistici nella serata palermitana dedicata alle vittime di via D'Amelio. È stato consegnato alla **Polizia di Stato** un quadro donato dall'artista bresciana Daniela Volpi e dedicato a Emanuela Loi. Un quadro, denominato «Emanuela», fa parte di una più ampia collezione dedicata dall'artista a volti femminili. Nel caso di Emanuela si tratta di un incontro con la spensieratezza di una donna solare con tanta voglia di vivere. Un incontro con quanto un quadro può restituire di una vita spezzata dalla mafia. ●



Il sorriso e la solarità di Emanuela Loi nel quadro di Daniela Volpi

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

